

**Fiumara
Contesi
140 ettari
del porto**

Centotrenta ettari di mistero avvolgono il futuro del porto turistico di Fiumara. A rivendicare il diritto di opzione sui terreni di proprietà dell'ex Opera nazionale combattenti, dal 1978 della regione Lazio, sono infatti in molti. Da una parte il combattivo Coep Roma, il consorzio degli operatori economici portuali che, contestando la legittimità degli insediamenti alla foce del Tevere, ha chiesto alle autorità regionali il riacquisto della concessione demaniale. Dall'altra la centinaia di residenti riuniti nell'interconsorzio per la difesa del territorio di Fiumara grande, iniziatore di una interminabile battaglia legale per il riconoscimento della proprietà dei 140 ettari in questione, di cui solo 36 occupati effettivamente con abitazioni e manufatti in muratura. Tra questi sono numerosi coloro che da 40 anni pagano un regolare canone per l'affitto del terreno. Altri invece sono gli antichi affittuari dell'Onc ora locatari della Regione Lazio in regola sia con i pagamenti che con la legge 47 del 1985. La pubblicazione sul foglio annunci legale della Provincia di Roma il 31 luglio '90 di richieste di concessione risentite al 1973, ha fatto scattare la protesta dell'interconsorzio. Di poco chiaro, oltre alla pubblicazione di domande vecchie di 17 anni, c'è soprattutto il ristretto termine lasciato per presentare eventuali opposizioni: 20 giorni. L'impossibilità di consultare i bollettini dal primo al 20 agosto per la chiusura feriale degli uffici e l'assenza di pubblicità riguardo l'atto della capitaneria di porto (solo un periodico locale l'ha resa nota) ha comportato per l'interconsorzio un notevole ritardo nell'inizio dell'opposizione, ritardo che ha avvantaggiato il Coep Roma.

Ma già dal settembre '89, addirittura due mesi prima della sua costituzione, il Coep Roma ha iniziato, senza avere né la disponibilità dei terreni né tanto meno l'autorizzazione demaniale, l'emissione di attestati a pagamento per l'acquisto di posti barca per polo nautico che verrà realizzato sulle aree della Regione Lazio nel delta tiberino e quindi anche sui 140 ettari dell'ex Nc. La prevendita degli ormeggi al prezzo di costo è, infatti, uno degli strumenti utilizzati dalla Santa Rita per il reperimento dei mezzi finanziari necessari alla realizzazione delle opere portuali. Alle perplessità avanzate dall'interconsorzio sulla legittimità del supporto economico dato dai compratori, il Coep Roma ha ribadito l'acquisizione da parte di questi ultimi della qualità di soci. Ma se ai residenti verranno assegnati appezzamenti equivalenti a quelli occupati, l'interconsorzio è disposto fin da ora a porre termine al contenzioso, visto che il suo scopo non è certo quello di impedire la costruzione del porto quanto piuttosto di garantire agli associati il rispetto dei diritti acquisiti. □A.Z.

**Golfo
Mercoledì
gli studenti
in corteo**

Contro la guerra del petrolio mercoledì prossimo gli studenti medi disserteranno le lezioni e sfileranno per le strade della città. La manifestazione, indetta dal coordinamento delle scuole di periferia, chiede il ritiro di tutti i soldati dal golfo, una conferenza internazionale di pace sulla questione mediorientale e il riconoscimento dello stato di Palestina. Gli studenti sfileranno da piazza della Repubblica fin sotto al Parlamento che proprio in quelle ore sarà riunito per discutere la situazione nel golfo. Martedì invece, studenti universitari e medi si troveranno insieme nella facoltà di lettere della Sapienza per discutere dei rischi di guerra e sempre nell'attorno lunedì mattina gli studenti di fisica effettueranno il blocco della ricerca scientifica e nel pomeriggio, dalle ore 18, in tutte le facoltà si effettueranno dei presidi contro la guerra.

**Centinaia di vetture dell' Atac
ogni giorno sono fuori uso
«Mancano troppi pezzi di ricambio»
denunciano gli operai dei depositi**

Mille bus «imboscanti» in officina

800 vetture che ogni mattina rimangono in deposito, pezzi di ricambio introvabili, un concorso per l'assunzione di 70 operai fermo da un anno, miliardi di materiale inservibile nei magazzini. Visita alle officine dell'Atac di via Prenestina. Qui, dove si risistemano bus e tram, sono impegnati 600 dei 3500 operai dell'azienda. «Si lavora improvvisando», il coro unanime dei lavoratori.

ADRIANA TERZO

Carcasse di autobus, fili aggrovigliati, pezzi meccanici, assi, cerchi, cambi a forma di grosse campane poggiati a terra in attesa di essere rimontati. Via Prenestina 47: è qui, nelle officine centrali dell'Atac, in vecchi edifici ormai resi grigi dal tempo che si sistemano bus e tram. Guasti grossi, ci tiene a precisare il dirigente che guida la visita nei reparti, di quelli che possono tenere ferma una vettura anche molte settimane: un motore che non va e che allora deve essere revisionato da cima a fondo, problemi ai freni, ai carrelli, ai pannelli elettrici. Enormi padiglioni ordinati, costruiti su un'area di 640 mila metri quadrati, stipati di vetture, di materiali di ricambio inutilizzati. Ma il parco vetture dell'Atac, quasi 3000 tra nuove, seminuove, vecchie e decisamente vetuste, per l'assistenza può contare anche su 15 depositi sparsi un po' in tutta Roma. Tor Sapienza, Collatina, Magliana, Porta Maggiore (dove vanno in «cura» solo i tram), Portonaccio tanto per citarne qualcuno. In tutto, nelle officine sono impegnati oltre duemila dei 3500 operai dell'intera azienda Atac. A Prenestina, invece, a tirare le fila di tutto l'impianto industriale, ci sono 600 operai tra meccanici, montatori, elettricisti, tornitori, verniciatori. Un unico turno di lavoro, dalle 6.45 fino alle 14.09 escluso il sabato, con le settimanali e i mesi cadenzati dai tempi di lavorazione stabiliti dall'azienda. Quanto tempo un bus rimane fuori circolazione? Difficile dirlo, dipende ovviamente dal tipo di magagna da aggiustare. Un bus che ha bisogno della revisione di un «complesso» (motore più cambio) rimane, di norma, fermo un mese. Poco, troppo? «Ci mancano i pezzi di ricambio», spiega Antonio Delle Fratte, dal '73 in Atac come assistente, dal '78 al reparto «complessivi» subito un intervento all'occhio per un incidente - Guardi, queste guarnizioni ce le siamo fatte da noi: ne abbiamo chieste a chillo, come abbiamo chiesto i pistoni e le canne. Invece, al loro posto, ci arrivano decine di altri strumenti che a noi magari non serviranno mai. Anche Renzo Tornassini, al bancone dello stesso padiglione prima essere trasferito qui, faceva l'aulista. «Poi, dopo 17 anni di guida, mi sono ammalato: emorroidi, cervicale, artrosi. Ma non è che qui stia meglio. Soffro di allergie, ho problemi alla prostata. E di polvere ne respiriamo tanta... Il materiale di ricambio? Spesso recuperiamo i pezzi dalle vetture incidentate o sotto sequestro».

**Fermi in magazzino
38 miliardi
in pezzi di ricambio**

Ci penserà una ditta privata a riorganizzare l'inventario dei pezzi di ricambio dei magazzini dell'Atac. Il presidente Luigi Pallottini ha deciso di affidare a terzi (invece che, per esempio, alla stessa azienda) l'appalto dell'operazione perché - dice - solo in questo modo riusciremo a sapere quanti e quali sono gli immobilizzi di magazzino e i relativi costi. Un mese antico, quello dell'approvvigionamento del materiale di ricambio, al primo posto nella classifica dei problemi che affliggono le officine e i depositi dell'Atac. Ordinate e fatte male, difficoltà a reperire i pezzi da sostituire, pochi controlli, sovrabbondanza di strumenti ormai in disuso appartenenti a vetture che non sono più in servizio. In soldoni, decine di milioni (e di vetture).



Da un anno, in questo padiglione, funziona un impianto di «depolverizzazione» del sottopancia del tram. Alla divisione carrozzeria bus, a fine mattinata, di gente sugli impianti se ne vede poca. Qui, nell'88, nel giorno della festa di San Giuseppe, il papà è venuto a far visita agli operai. «In tutti i reparti si vive alla giornata - Renzo Di Stefano, delegato Cgil, si scaglia alle domande del cronista - Manca completamente l'organizzazione, i dirigenti sono latitanti, non c'è un programma, non c'è un provvigionamento serio. Da 15 anni l'azienda non assume operai. La soluzione? Certo non quella ventilata dal Presidente (Pallottini, ndr) che vuole buttarsi in mano ai privati. Proprio recentemente - dice Antonio Lanzi operai al deposito di Portonaccio - l'azienda ha dato in appalto il controllo del livello dell'olio

comprata chiavi in mano, 1200 miliardi, e non funziona. A cercare di rimetterla in sesto sono gli operai della ditta costruttrice (un consorzio di ditte private, ndr) e secondo me questo intralcia anche il nostro lavoro quotidiano». Da un anno, in questo padiglione, funziona un impianto di «depolverizzazione» del sottopancia del tram. Alla divisione carrozzeria bus, a fine mattinata, di gente sugli impianti se ne vede poca. Qui, nell'88, nel giorno della festa di San Giuseppe, il papà è venuto a far visita agli operai. «In tutti i reparti si vive alla giornata - Renzo Di Stefano, delegato Cgil, si scaglia alle domande del cronista - Manca completamente l'organizzazione, i dirigenti sono latitanti, non c'è un programma, non c'è un provvigionamento serio. Da 15 anni l'azienda non assume operai. La soluzione? Certo non quella ventilata dal Presidente (Pallottini, ndr) che vuole buttarsi in mano ai privati. Proprio recentemente - dice Antonio Lanzi operai al deposito di Portonaccio - l'azienda ha dato in appalto il controllo del livello dell'olio



**Centinaia di milioni
per uffici
che non servono più**

Come far sperperare soldi ad un'azienda pubblica già con un deficit di bilancio di 1200 miliardi. In via Prenestina, accanto alle divisioni delle officine e dei reparti meccanici, da un anno è pronto un edificio destinato agli uffici amministrativi dell'Atac. La costruzione è nuova di zecca e pronta all'uso: volendo ci si potrebbe entrare domani. Non si capisce bene perché l'azienda preferisce invece far lavorare gli impiegati e i dirigenti nei vecchi uffici di via San Martino della Battaglia, nel cuore della stazione Termini. Un onere non di poco conto per le casse pubbliche: lo scorso anno, solo per questa sede è stato pagato un affitto di oltre un miliardo. Per l'esattezza, un miliardo e 22 milioni. Ma nel nuovo edificio dovranno esservi trasferiti anche gli uffici amministrativi della sede di via Castell'dardo, altri 37 milioni di affitto pagati nel 1990. «Sì, è vero - conferma il presidente dell'Atac, Luigi Pallottini - stiamo spreccando soldi. L'edificio effettivamente è abitabile subito, solo che ogni volta che si decide un cambiamento, si incontrano mille difficoltà. E anche per noi è stata la stessa cosa. Una marea di problemi. Con chi? - prosegue il presidente - Con tutti, per convincere i dipendenti, per definire chi ci deve andare e chi no. Ora però ho preso in mano la questione, e credo di poter risolvere in breve tempo. Il trasferimento va fatto».

**Spreco delle giacenze in magazzino
Un concorso bloccato da un anno
Parlano gli addetti delle rimesse
e delle strutture di via Prenestina**

**SALVIAMO LA CITTÀ
CAMBIANDO LA PERIFERIA**
VENERDI 18 GENNAIO 1991 ORE 17.00
nella sala della Protomoteca in Campidoglio

RIUNIONE indetta dalla Consulta della Città dei Comitati di Quartiere, delle Associazioni, dei Consorzi della periferia romana con all'ordine del giorno i seguenti punti:

- valutazione sulla manifestazione e incontro con il sindaco F. Carraro del 18-12-1990;
- strutturazione del «Coordinamento S.O.S. Periferia»;
- discussione sulle successive iniziative e sui tempi e modi della preparazione del CONVEGNO sulla periferia.

Durante la riunione sarà distribuito il questionario per la preparazione del libro bianco sui mali della periferia romana, strumento di indagine, denuncia e base per la piattaforma della periferia di Roma Capitale.

Consulta per la città; **Comitati di Quartiere:** Tor Bella Monaca, S. Basilio, Tor Sapienza, Quartaccio, Alessandrino, Colleverde, Fidene 2, Tavernelle, Ottavio, Valle Fiorita, Borghesiana, Colle Prencino, Carcaricola, Fontana Candida, Corcolle; **Consorzi:** Pratolungo, Due Colli, Colle Aperto, Colle Regillo, Teroselle, Osa, Castiglione, Nuova Capanna Murata, Valle Margherita, Fosso S. Giuliano; **Ass.ne Inquilini Assegnatari (As.i.a.),** Comitato Inquilini di Torre Maura e Fiumicino; **Ass.ne «Salviamo Laurentino 38»;** Polisportiva Castelfidone; **Centro Anziani Cuneo Rosso;** **Coord. Studenti di Periferia;** **Comitato Studenti per Policlinico di Tor Vergata;** **Ass.ne Amici della Quarta;** **Azione Cattolica Giardineti;** **Servizio Legale Popolare;** **C.I.S. (Centro iniziativa sociale Tor Bella Monaca);** **Coordinamento III Circoscrizione.**

Per informazioni, adesioni, denunce telefonare al: «Coordinamento S.O.S. Periferia» - Tel. 4387989

**CENTRO INFORMAZIONE LEVA
E SERVIZIO CIVILE**
Mercoledì-Venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
Via Tiburtina, 23 - 00019 TIVOLI (Roma)
(Presso Federazione Pci)
Tel. 0774/28944-24857 (anche Fax)
ARCI - Servizio Civile
SALAAM - Ragazzi dell'Olivio
UIL - Giovani

**COMMISSIONE FEDERALE
PER IL CONGRESSO**
Lunedì 14 gennaio 1991
ASSEMBLEE DEGLI ESTERNI
registrati nei congressi di sezione
per delegare i non iscritti al Pci
al XX Congresso della Federazione di Roma

Presso la sezione Campitelli, via dei Giubbonari, 42. Ore 18: assemblea dei registrati della I - XVI e XVII Circoscrizione. Presso sezione Salaria, via Sebino, 48. Ore 20.30: assemblea dei registrati della II - III - IV e V Circoscrizione. Presso la sezione Albano, via Appia Nuova, 361. Ore 18: assemblea dei registrati della VI - VII - VIII - IX e X Circoscrizione. Presso la sezione Ostia Antica, via Gesualdo, 1. Ore 18: assemblea dei registrati della XI e XII - XIV Circoscrizione. Presso la sezione Garbatella, via F. Passino, 26. Ore 18: assemblea dei registrati della XI - XII - XIV Circoscrizione. Presso la sezione Primavalle, via F. Borromeo, 33. Ore 18: assemblea dei registrati della XVIII - XIX e XX Circoscrizione.

Tutti i registrati nei congressi sono invitati a partecipare nelle rispettive assemblee circoscrizionali.

La riunione generale di tutti i delegati della 2ª mozione è spostata a **MARTEDÌ 15 ORE 18** c/o la Federazione romana del Pci - Via G. Donati, 74

La riunione generale delle compagne delegate della 2ª mozione è spostata alle ore 16 di **MARTEDÌ 15** in Federazione

Il Coordinamento regionale della 2ª mozione è spostato alle ore 11 di **MARTEDÌ 15** c/o la Federazione romana del Pci

MARTEDÌ 15 GENNAIO, ORE 18
presso la Casa della Cultura
Largo Arenula, 26

Reunione del
**COORDINAMENTO ROMANO
PER LA COSTITUENTE**
partecipazione dei delegati
esterni al XX Congresso
della Federazione romana del Pci

Tutti i comitati, i club, le associazioni, sono tenuti a comunicare i nominativi dei delegati entro il pomeriggio di **MARTEDÌ 15**.

Telefoni: Casa della Cultura 6877825
Federazione 4367230/215/206

PCI FEDERAZIONE DI ROMA
Ventesimo
CONGRESSO 17-19 GENNAIO 1991

Palazzo dei convegni, Fiera di Roma

**Denunciano cambi di insegnante e programmi di studio interrotti
Genitori in rivolta all'Umberto I
«Ritireremo i bambini dalla scuola»**

Genitori in rivolta all'elementare Umberto I. «La riforma viene applicata in modo scorretto e i ragazzi ne pagano le conseguenze, se il provveditorato non interviene ritireremo i nostri figli dalla scuola». Denunciano cambi di insegnanti che sconvolgono i programmi e la latitanza della direttrice didattica. Proteste anche in un asilo di Tor Bella Monaca dove i bimbi digiunano perché manca la cucina.

Minacciano di ritirare i loro figli dalla scuola. All'elementare Umberto I, nel quartiere Prati, i genitori degli alunni di due classi, le quarte B e C, sono in rivolta. Denunciano una scorretta attuazione della riforma, con continue sostituzioni di insegnanti, interruzioni dei programmi avviati e inserimento nelle due classi di un insegnante incapace di intrattenere rapporti sereni con gli alunni. Tutto questo, denunciano le famiglie, è aggravato dalla sistemazione senza della direttrice didattica della scuola, che dall'inizio

che occupano diverse aree disciplinari, distribuiti su due classi) è stata inserita l'insegnante precedentemente impiegata per l'insegnamento integrativo della lingua inglese. I genitori sostengono che il cambiamento ha provocato un totale disorientamento dei ragazzi e che la nuova insegnante non è stata assolutamente all'altezza di svolgere il programma previsto. L'organizzazione per moduli ha comportato che l'insegnante si è trovata a dover svolgere il suo programma con 46 ragazzi e complessivamente il modo di organizzare l'orario e le materie ha creato una grande confusione. «Tale organizzazione - hanno scritto i genitori in un esposto al provveditorato - appare incomprensibile per la quantità di insegnanti e di materie, non tutte richieste dalle famiglie, ma tutte inserite nell'orario del mattino, alcune volte al posto di materie fondamentali, altre volte sovrapposte ad esse».

**Autostradario A-Z
Tutte le coordinate
per girare Roma e Lazio
anche in bicicletta**

Comple dieci anni e festeggia con un volume omaggio l'Autostradario A-Z di Roma e del Lazio. Due libretti grandi come un'agenda, accompagnati dal regalo di «Biciclovagando», un supplemento che propone itinerari in bicicletta intorno alla capitale. Il volume dedicato a Roma offre in 120 tavole aggiornate al 30 ottobre '90 tutto il territorio comunale dentro e fuori il raccordo. Ogni tavola riporta un piccolo quadro d'unità, la circoscrizione che rappresenta, la scala, le principali vie di scorrimento con senso di marcia, mentre l'elenco stradale annota anche i Cap. Accanto alle cartine, delle utili rubriche: tutte le uscite del raccordo anulare contrassegnate dai numeri che le designano nella realtà, il «Trova città» dove, con riferimento alla tavola, sono riportati quartieri, zone, nomi e